

Il caso. Immediata la replica delle istituzioni al grido d'allarme lanciato per le questioni mensa, convenzioni e biblioteca

Consorzio, mano tesa ai giovani

Il presidente Agostinis: i problemi saranno risolti, gli universitari sono una ricchezza

Le porte delle istituzioni goriziane sono aperte per gli universitari: l'elenco di problematiche stilato dal comitato di palazzo De Bassa non è rimasto inascoltato, visto che sia il Consorzio per lo sviluppo universitario che la Provincia rimarcano la propria disponibilità al dialogo. In una dettagliata lettera, il sodalizio ha parlato delle difficoltà che gli studenti devono affrontare quotidianamente, sostenendo che Gorizia è impreparata ad accogliere gli iscritti ai corsi degli atenei di Udine e Trieste.

«La presenza degli studenti universitari è ricca e preziosa per il nostro territorio, tanto più che è ulteriormente in crescita. È chiaro che esistono problemi che devono essere risolti e che ci sono aspetti da affinare e migliorare», rimarca Enrico Agostinis, presidente del Consorzio per lo sviluppo universitario a Gorizia. E facendo riferimento alle segnalazioni del comitato, che ha ricordato tra le altre cose l'assenza di una mensa, di una biblioteca universitaria, di convenzioni per assistere agli eventi culturali e più in genera-

le l'esclusione dalla vita sociale cittadina, prosegue: «Il comitato ha sottolineato

situazioni che sono in corso di discussione con l'Erdisu e che quindi saranno affrontate quanto prima. Il dialogo è aperto con tutti, fermo restando che spetta a ogni singolo ente affrontare le questioni di propria competenza. Da parte mia, se sarà opportuno e sarà condivisa la richiesta di una presenza del consorzio, posso assicurare che non esiteremo a sederci al tavolo. Gli utenti sono gli studenti stessi, è giusto che evidenzino le problematiche che vivono direttamente». Anche da parte della Provincia c'è la massima disponibilità ad ascoltare le segnalazioni degli studenti residenti in città, assicura il presidente, Enrico Gherghetta: «Quando i giovani vogliono partecipare alla vita sociale e culturale della comunità in cui vivono va sempre bene. Non sono d'accordo se dicono che Gorizia non è in grado di accogliere ulteriori corsi: ne possiamo parlare, sarebbe bene che i rappresentanti del comitato vengano a trovarmi. C'è sempre stata la volontà di dialogare, la Provincia è sempre sta-

ta la casa dei giovani e non abbiamo mai chiuso la porta agli universitari».

Concorda l'assessore provinciale all'Istruzione, Maurizio Salomoni: «Da parte della Provincia c'è la massima disponibilità al dialogo. Penso che lo stesso valga per le altre istituzioni, se vorranno incontrarci, le porte sono aperte per tutti gli studenti che frequentano i corsi di Udine e di Trieste. Vedremo di parlare con l'Erdisu per risolvere i vari problemi evidenziati dal comitato, a cominciare da quello della mensa». Non solo gli

studenti che frequentano i corsi promossi a Gorizia si trovano alle prese con disa-

gi e disservizi: anche a Udine recentemente gli universitari del consiglio unificato del corso di Architettura hanno messo nero su bianco la propria perplessità sulla situazione, sollecitando un dialogo con le istituzioni locali. Si legge infatti: «L'idea di peregrinare per la regione non ci alletta, come per i nostri compagni triestini. In questo momento in cui l'università italiana sta passando un periodo di crisi non vorremmo azzardarci a chiedere molto, anche se viene naturale pensare a un unico polo per Architettura e Ingegneria civile, magari a Udine, visto che l'orientamento deve essere mirato al risparmio e soprattutto alla ricerca di un luogo dove lo studio della disciplina di cui ci occupiamo abbia ragione di esistere, lontano dalle piccole realtà di confine e da chi non si interessa a farle durare nel tempo. Vogliamo un dialogo concreto, decisivo, atto a darci delle risposte che ci permettano di scegliere cosa fare del nostro futuro accademico».

Francesca Santoro



Il comitato degli studenti di palazzo De Bassa ha parlato delle difficoltà che i giovani devono affrontare, sostenendo che Gorizia è impreparata ad accogliere gli iscritti ai corsi